

# La nautica al massimo storico: fatturato a quota 8,33 miliardi

*Lo scenario. Oggi al via il Salone internazionale di Genova con dati record: il balzo delle esportazioni è stato uno dei fattori determinanti per la crescita dei ricavi nel 2023. Tra i settori è la cantieristica a fare da traino (+14,8%)*

Raoul de Forcade

1 di 2



Le cifre del comparto

Il fatturato della nautica italiana è salito di un miliardo di euro in un anno, nonostante la difficile situazione geopolitica ed economica mondiale. A testimoniarlo sono i dati dell'ufficio studi di Confindustria nautica, raccolti nel report annuale *La nautica in cifre Log*, compilato con il supporto della Fondazione Edison. I numeri, relativi al 2023 e che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare, saranno divulgati oggi, nella giornata di apertura del Salone nautico internazionale di Genova, i cui cancelli resteranno aperti fino al 24 settembre.

In particolare, il fatturato del comparto industriale (cioè cantieristica nautica, produzione di accessori e motori marini) ha raggiunto il suo massimo storico: 8,33 miliardi, uno in più dei 7,33 del 2022. Insomma, una crescita del 13,6% che porta a sette anni consecutivi (se si esclude quello del Covid, che aveva segnato -2,6%, compensato però dal record del +31,1% dei dodici mesi successivi) il periodo di espansione del settore. Un trend che, però, spiega Marina Stella, direttore generale di Confindustria nautica, si avvia verso «una normalizzazione», prevista nel 2024.

Nel 2023, peraltro, il settore si è dimostrato ancora in fase espansiva, anche se il +13,6% dei ricavi è un valore di alcuni punti più basso del +20% segnato nel 2022 sul 2021. «Siamo comunque - afferma Stefano Pagani Isnardi, direttore dell'ufficio studi - nella parte più alta della forchetta relativa alla stima di crescita che avevamo indicato lo scorso luglio». Guardando, poi, ai singoli settori dell'intero comparto industriale, si scopre che è la cantieristica a fare da traino, con un incremento del

fatturato, nel 2023, del +14,8% (a 5,14 miliardi, circa 2/3 del totale), fermo restando che salgono anche accessori (+10,9%) e motori (+9,9%). Il contributo dell'industria nautica al Pil italiano ammonta attualmente a 7,04 miliardi (+14,2% nel 2023 sul 2022) e ha un peso sul Prodotto interno lordo nazionale pari al 3,38 per mille (+0,15 per mille sull'anno precedente).

Lo studio si concentra, tra l'altro, sulle esportazioni. La produzione nazionale della nautica (cantieristica più accessori) che va in export ha raggiunto, l'anno scorso, il valore di 5,57 miliardi (+16%) ed è pari al 78% della produzione nazionale; e per ciò che riguarda la sola cantieristica, il 90% di quanto realizzato va all'estero.

Proprio l'exploit delle esportazioni, si legge nello studio, è stato uno dei fattori determinanti per la crescita dei ricavi della nautica nel 2023. Fondazione Edison, partner scientifico nella redazione della ricerca, ha registrato, al 31 dicembre dell'anno scorso, un valore record per le esportazioni di unità da diporto prodotte in Italia, con 4,32 miliardi di dollari, pari a una quota del 19,3% dell'export mondiale di barche. Il nostro Paese è quindi primo nella classifica dei 10 maggiori Paesi esportatori mondiali, seguito dai Paesi Bassi (4,26 miliardi di dollari) e dagli Usa (2,48 miliardi). Gli Stati Uniti, inoltre, sono il primo mercato di export della nautica italiana.

Sempre secondo quanto rilevato dalla Fondazione Edison, nella classifica dei 20 prodotti manifatturieri il cui export è cresciuto di più, tra 2000 e 2023, il settore *Imbarcazioni da diporto e sportive* (classificazione Ateco) si posiziona al quarto posto con una crescita del +370,9% nel periodo, passando da un saldo commerciale di 800 milioni nel 2000 a 4 miliardi nel 2023. I primi tre posti della classifica sono occupati da *Medicinali e preparati farmaceutici* (+686,9%), *Articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e sellerie* (+531,7%) e *Prodotti per toilette: profumi, cosmetici, saponi e simili* (+422,8%). Insomma, la nautica cresce più di altri prodotti manifatturieri, quali ad esempio *Cavi elettrici ed elettronici* (+324,1%) e *Macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione* (+304,3%), rispettivamente al quinto e sesto posto. All'interno, poi, dello specifico comparto degli Altri mezzi di trasporto, l'incidenza dell'export per *Imbarcazioni da diporto e sportive* è raddoppiata dal 2000 al 2023, passando dall'8,7% al 18,5%.

Venendo agli addetti, nel 2023 l'intera industria nautica ha raggiunto le 30.690 unità, +7,1% sul 2022. Anche qui è la cantieristica ad avere la crescita maggiore: +8,6%, arrivando a 16.890 addetti.

Per quanto riguarda il 2024, quest'anno, spiega Stella, «sarà caratterizzato da una normalizzazione della crescita del settore e da una differenziazione delle dinamiche fra i prodotti di fascia più elevata e la piccola nautica. Quest'ultima sta registrando incertezze, dovute anche alla presenza sul mercato di elevati stock di unità da diporto, che, in alcuni casi, vanno a interferire con la vendita dei nuovi modelli. Si potrà chiarire meglio lo scenario di quest'anno dopo aver analizzato le performance dei principali saloni autunnali. Ma comunque, a livello di industria italiana, anche se

potrebbero verificarsi fasi di rallentamento, le prospettive dovrebbero restare complessivamente positive. E non è poco, a fronte di uno scenario congiunturale che vede tassi d'interesse troppo elevati, difficoltà di accesso al credito, tensioni geopolitiche internazionali crescenti e l'attesa per i risultati delle elezioni americane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA